

TEMA PER IL PROGETTO "LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS"

A volte quando penso a quale sia la normalità, non so rispondermi dalla difficoltà della domanda; anche se a prima lettura sembrerebbe una domanda veramente semplice, quando ci pensi e cerchi di rispondere, non sai veramente quale sia la risposta corretta. Due anni fa, quando ancora non c'era la pandemia, le mie abitudini erano veramente strane, amavo molto i fast food, e andavo anche tre volte alla settimana al MC/KFC/burger king, e non mi stancavo mai, uscivo praticamente ogni giorno con gli amici e certe volte ritornando a casa anche per le nove di sera, e in tutti i casi non facevo tanta attenzione se magari mi ammalavo: stavo a casa senza il bisogno di chiamare la pediatra. Ora invece è cambiato proprio tutto, per quanto riguarda i fast food, ho smesso completamente di andarci, poi anche le uscite con gli amici sono state tutte annullate per via della zona rossa, e per ogni minimo malore, che sia il raffreddore, o il mal di gola (o altro) mia madre deve immediatamente chiamare la pediatra, la quale decide se devo andare a fare il tampone o no. Per quanto riguarda la scuola, ora le regole sono rigidissime: partendo dal fatto che i banchi sono tutti distanziati, è già qui è tolta la possibilità di conversare con il compagno di banco o di copiare, poi dobbiamo anche tenere la mascherina e sanificarci sempre le mani. A parte per il fatto che c'è stato un periodo in cui la regione cambiava colore ogni settimana e ogni volta dovevamo un po' stare a casa e un po' andare a scuola, è molto difficile soprattutto perché è capitato già molte volte che qualche nostro compagno o professore stesse a casa, perciò si doveva collegare online, noi in classe dovevamo stare zitti tutto il tempo perché se no non riuscivamo a sentire il compagno o la spiegazione dell'insegnante, e poi con i vari problemi di connessione e di audio, si complicava il tutto. Durante il periodo di quarantena, le cose erano altrettanto difficili, con i vari problemi che avevamo (ed è normale perché tutta Italia è collegata in videolezione) le prof hanno incominciato a non crederci più e a pensare che lo facevamo apposta per non accendere la videocamera o per non stare attenti alla videolezione. Invece all'argomento dell'ambiente, sinceramente non ci ho mai pensato, ma qualche giorno fa trattando appunto quest'argomento per italiano, ho capito che veramente, grazie al coronavirus si sono ridotti molti tipi di inquinamento, per esempio c'è molta meno sporcizia nelle strade, anche se è un esempio un po' stupido deve essere preso in considerazione perché comunque bisogna stare attenti a queste piccole cose. Invece per l'economia, molta gente si ritrova in seri problemi perché magari ha smesso di lavorare, non so magari prima riusciva a procurarsi tutto ciò di cui aveva bisogno, ma ora magari si ritrova a ritirare cibo dalle associazioni di volontariato. Questo magari è uno dei problemi principali che ha provocato questa pandemia. Una frase che non mi dimenticherò con facilità è : " rimaniamo distanti oggi per abbracciarci con più calore domani",

SIMONA MAKAR

aspetto disperatamente il giorno in cui finalmente potrò abbracciare tutte quelle persone a cui tengo particolarmente, e son sicura che quell'abbraccio avrà un significato davvero molto profondo. La frase che ho scritto prima è una frase che ad ogni e-mail che mandavo alla ex-prof di italiano, mi rispondeva scrivendola, a me quella prof mi manca veramente tanto, riusciva a tirare il meglio di me in ogni occasione e sono certa che lei ha il merito di esser riuscita a cambiarmi, e nonostante il covid è una delle persone che mi è stata più vicina nel periodo di quarantena, e la frase che mi scriveva ogni volta è davvero molto significativa e spero veramente che quel giorno arrivi al più presto.